
Il 15 marzo uno sciopero per il pianeta

Autore: Lorenzo Russo

Fonte: Città Nuova

La protesta avviata da Greta Thunberg, una ragazzina svedese preoccupata per i cambiamenti climatici e il surriscaldamento globale, si è estesa al mondo intero. Studenti, famiglie e scienziati chiedono ai politici un cambio di marcia.

Venerdì 15 marzo sarà una giornata storica per il pianeta terra. **I ragazzi di tutto il mondo non andranno a scuola o all'università per manifestare in strada contro i cambiamenti climatici.** Vogliono far sentire la propria voce, e il messaggio è rivolto soprattutto ai capi di stato e di governo a cui chiedono **impegni concreti in favore del clima.** Dopo poco più di due mesi di scioperi nei **'Fridays for Future'** ideati dalla sedicenne svedese **Greta Thunberg**, il movimento studentesco **'Global Strike For Future'** ha ricevuto l'adesione di una sessantina di Paesi sparsi per il mondo e di più di 500 città. Ma per essere corretti non bisogna più citare solo giovani e ragazzi: a questa mobilitazione di massa **ormai vi partecipano tutti: genitori, nonni, docenti, bambini e oltre 3000 scienziati.** Tutto è cominciato dall'attivista svedese Greta, questa ragazzina di 16 anni che è rimasta colpita dalle potenti ondate di calore e dagli incendi che l'estate scorsa avevano distrutto i boschi del territorio dove vive. E così, dal 20 agosto scorso **ha deciso di non andare a scuola fino alle elezioni del 9 settembre per chiedere al governo di ridurre le emissioni di gas a effetto serra.** Con il suo cartello **"Sciopero della scuola per il clima"**, Greta è andata a protestare silenziosamente tutti i giorni davanti al **Parlamento di Stoccolma.** Tutto il mondo si è accorto di lei agli inizi di dicembre 2018, quando aveva partecipato con un intervento al **vertice delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (Cop24) in Polonia.** «Non siete abbastanza maturi per dire le cose come stanno e lasciate anche questo peso a noi ragazzini», aveva sottolineato Greta. E ancora a fine gennaio **a Davos in Svizzera**, quando ha parlato davanti ai big della terra al **World Economic Forum:** «State distruggendo il mio futuro. Non voglio che speriate, vi voglio vedere nel panico». Questa sua presa di posizione è stata incredibilmente contagiosa e **in poco tempo in tutto il mondo ogni venerdì si sono organizzate manifestazioni spontanee contro i cambiamenti climatici.** È importante che i ragazzi si muovano a livello globale e che muovano le coscienze di tutti. Se non agiamo ora, **nel giro di 20 o 30 anni potrebbe essere troppo tardi.** Fra le varie associazioni che hanno aderito all'iniziativa internazionale del prossimo 15 marzo ci sono anche i **Ragazzi per l'unità del Movimento dei Focolari insieme a Prophetic Economy.** Quando i grandi della terra non riescono a trovare soluzioni condivise, ecco che entrano in gioco le mobilitazioni dei cittadini che spingono sui potenti per far prendere delle decisioni efficaci per evitare – in questo caso - il cambiamento climatico. E allora **l'iniziativa di questi ragazzi è importantissima, perché sono quelli che un domani pagheranno di più gli effetti del cambiamento climatico.** I ragazzi del movimento dei Focolari già da un paio di anni si stanno impegnando per raggiungere uno degli obiettivi dello **sviluppo sostenibile dell'Onu: quello della Fame Zero.** E l'iniziativa internazionale del prossimo 15 marzo va proprio in questa direzione.